

III domenica di Quaresima

## DOMENICA 4 MARZO

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

#### Inno (CFC)

*Perché l'uomo sia  
a immagine del Padre,  
Egli lo plasmò  
col Soffio della vita.  
Mentre ancora in noi  
informe era il volto,  
il suo amore  
ci vedeva come Lui.*

*Dio ci donò  
la grazia della vita,  
ma il peccato  
l'ha tenuta prigioniera:  
con l'odio e la morte  
crebbe l'ingiustizia  
e fu infranta  
l'Alleanza dell'amore.*

*Quando per noi giunse  
il giorno di salvezza  
Dio ci ha donato  
il Figlio suo diletto:  
gloriosa la croce indica  
il passaggio verso il mondo  
in cui tutto è rinnovato.*

#### Cantico 1PT 2,21-24

Cristo patì per voi,  
lasciandovi un esempio,  
perché ne seguiate le orme:  
egli non commise peccato  
e non si trovò inganno  
sulla sua bocca;  
insultato,  
non rispondeva con insulti,

maltrattato,  
non minacciava vendetta,  
ma si affidava a colui  
che giudica con giustizia.  
Egli portò i nostri peccati  
nel suo corpo

sul legno della croce, perché,  
non vivendo più per il peccato,  
vivessimo per la giustizia;  
dalle sue piaghe  
siete stati guariti.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo (*Gv 2,24-25*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

- Che nel Cristo crocifisso hai reso vana la sapienza e la forza degli uomini.
- Che ci inviti in questa Quaresima ad accogliere la follia della croce come la più alta sapienza.
- Che ci guidi a sperimentare nella debolezza della crocifissione la vera forza che ha vinto il mondo.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 24 (25),15-16

I miei occhi sono sempre rivolti al Signore,  
perché libera dal laccio i miei piedi.  
Volgiti a me e abbi misericordia, Signore,  
perché sono povero e solo.

### COLLETTA

O Dio misericordioso, fonte di ogni bene, tu ci hai proposto a rimedio del peccato il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna: guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe, ci sollevi la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### *oppure*

Signore nostro Dio, santo è il tuo nome; piega i nostri cuori ai tuoi comandamenti e donaci la sapienza della croce, perché, liberati dal peccato, che ci chiude nel nostro egoismo, ci apriamo al dono dello Spirito per diventare tempio vivo del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA

ES 20,1-17 (LETT. BREVE 20,1-3.7-8.12-17)

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, <sup>1</sup>Dio pronunciò tutte queste parole: <sup>2</sup>«Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile: <sup>3</sup>Non avrai altri dèi di fronte a me. [<sup>4</sup>Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. <sup>5</sup>Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, <sup>6</sup>ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.]

<sup>7</sup>Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano. <sup>8</sup>Ricòrdati del giorno del sabato per santificarlo. [<sup>9</sup>Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; <sup>10</sup>ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. <sup>11</sup>Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato.]

<sup>12</sup>Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà. <sup>13</sup>Non ucciderai. <sup>14</sup>Non commetterai adulterio. <sup>15</sup>Non ruberai. <sup>16</sup>Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo. <sup>17</sup>Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 18 (19)

**Rit. Signore, tu hai parole di vita eterna.**

<sup>8</sup>La legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore è stabile,  
rende saggio il semplice. **Rit.**

<sup>9</sup>I precetti del Signore sono retti,  
fanno gioire il cuore;  
il comando del Signore è limpido,  
illumina gli occhi. **Rit.**

<sup>10</sup>Il timore del Signore è puro,  
rimane per sempre;  
i giudizi del Signore sono fedeli,  
sono tutti giusti. **Rit.**

<sup>11</sup>Più preziosi dell'oro,  
di molto oro fino,  
più dolci del miele  
e di un favo stillante. **Rit.**

**Rit. Signore, tu hai parole di vita eterna.**

## **SECONDA LETTURA** 1COR 1,22-25

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>22</sup>mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, <sup>23</sup>noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; <sup>24</sup>ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio.

<sup>25</sup>Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.  
– *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO** CF. GV 3,16

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito;  
chiunque crede in lui ha la vita eterna.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

**VANGELO**

Gv 2,13-25

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

<sup>13</sup>Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. <sup>14</sup>Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. <sup>15</sup>Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, <sup>16</sup>e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». <sup>17</sup>I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

<sup>18</sup>Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». <sup>19</sup>Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». <sup>20</sup>Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». <sup>21</sup>Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

<sup>22</sup>Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

<sup>23</sup>Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. <sup>24</sup>Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti <sup>25</sup>e non aveva bisogno che alcuno desse testi-

monianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo. – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 378

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Per questo sacrificio di riconciliazione perdona, o Padre, i nostri debiti, e donaci la forza di perdonare ai nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 380-381

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** GV 2,23

Molti, vedendo i segni che Gesù faceva, credettero in lui.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci nutri in questa vita con il pane del cielo, pegno della tua gloria, fa' che manifestiamo nelle nostre opere la realtà presente nel sacramento che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.



## PER LA RIFLESSIONE

### **Debolezza**

Il gesto profetico con cui il Signore Gesù, in prossimità della Pasqua dei giudei, decide di purificare il tempio di Gerusalemme cacciando via i mercanti dall'atrio non sembra meno forte e deciso del tono con cui la preghiera di Colletta interpreta questa liturgia quaresimale: «Signore nostro Dio, santo è il tuo nome; piega i nostri cuori ai tuoi comandamenti e donaci la sapienza della croce, perché, liberati dal peccato, che ci chiude nel nostro egoismo, ci apriamo al dono dello Spirito per diventare tempio vivo del tuo amore». Umilmente – ma anche lucidamente – chiediamo a Dio di trasformare il nostro cuore, per uscire finalmente da noi stessi e aprirci alle logiche e ai rischi dell'amore vero.

Dopo averci condotto nella silenziosa povertà del deserto, dove è emerso «quello che c'è nell'uomo» (Gv 2,25), e poi sul mistico monte della Trasfigurazione, dove si è manifestata la grande fiducia del Padre nell'umanità assunta dal Figlio, la liturgia imprime un'accelerazione al cammino quaresimale, portandoci nel luogo sacro per eccellenza, dove appare quale culto e quale umanizzazione Israele vive di fronte a Dio. Qui Gesù, divorato dallo «zelo» (2,17) e acceso da un incontenibile moto d'ira, reagisce con veemenza al triste spettacolo di una casa di preghiera ridotta a emporio del sacro: «Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio» (2,15). A partire dal suo profondo

rapporto filiale con Dio – su cui insiste particolarmente il quarto vangelo – Gesù non può che interpretare come una drammatica deformazione una ritualità religiosa alimentata da mentalità di tipo economico. Non solo perché le logiche di mercato sono profondamente incompatibili con la gratuità su cui si fondano le relazioni autentiche, ma ancor più perché l'idea di doversi presentare a Dio con un'offerta acquistata esprime la non accettazione di quella personale e radicale povertà che è chiamata a entrare in alleanza con la «potenza di Dio» (1Cor 1,24).

Le parole dell'apostolo Paolo ai cristiani di Corinto ci ricordano che Cristo ha interpretato il mistero della nostra umanità non come un luogo da riempire di beni superflui, ma come un tempio in cui la «debolezza» (1,25) può essere pienamente accolta e persino celebrata: «Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani» (1,22-23). Prima di essere manifestazione dell'amore più grande, la croce rivela l'assoluta mitezza con cui il Verbo di Dio ha scelto di portare avanti la logica dell'incarnazione. In questi giorni di Quaresima, mentre il nostro cuore si purifica e si prepara alla celebrazione del mistero pasquale, la liturgia ci riconduce alla nostra realtà di creature, bisognose di riconciliarsi con la propria debolezza e con la propria fallibilità. In questo esodo dalla paura di quello che siamo verso la gioia di quello che possiamo essere – figli amati – Dio ci accompagna da sempre con le parole della Legge. I dieci comandamenti – che

in realtà sono dieci «parole» – possono essere compresi come fondamentali istruzioni che affermano l'impossibilità di entrare nella promessa della terra senza accettare la provvidenziale e complessa trama di dipendenze in cui l'esistenza di ciascuno è inserita. Segnando il cammino della vita con queste parole, Dio non ha voluto solo trasmetterci un insegnamento, ma ci ha ricordato fino a che punto la sua alleanza con noi è radicata e fedele. Dopo aver appoggiato l'arco sulle nubi e stretto alleanza con Noè, dopo averla ratificata in fondo alla notte angosciosa di Abramo, sul Sinai Dio ha posto ai piedi di Israele la lampada della sua parola. Perché il viaggio attraverso il deserto della vita non sia più per nessuno né una fuga né un vagabondaggio, ma un cammino di libertà «perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà» (Es 20,12). L'amoroso ascolto di «tutte queste parole» (20,1) è capace di piegare le rigidità ancora presenti nel nostro cuore, liberandolo da illusioni e autonomie, per disporlo a conoscere tutta la «sapienza di Dio» (1Cor 1,24).

*Signore Gesù Cristo, il tuo farti scandalo e debolezza sulla croce ci apre le porte dell'alleanza con te, proprio a partire da quanto di noi stessi rifuggiamo. Fa' che ti lasciamo prendere la nostra debolezza, soprattutto la paura di amare, e tu trasformala nella forza mite di chi dipende dalle tue parole e si offre nella propria povertà. Kyrie eleison!*

**Cattolici, anglicani e luterani**

III domenica di Quaresima.

**Ortodossi e greco-cattolici**

Il domenica di Quaresima: per una tradizione cominciata nell'anno 1368, molte chiese ortodosse dicono oggi l'ufficio di san Gregorio Palamas, arcivescovo di Tessalonica; memoria del nostro santo padre Gerasimo del Giordano (475).

**Copti ed etiopici**

Archippo, Filemone e Appia, martiri (I sec.).

**Luterani**

Elsa Brändström, testimone della fede in Finlandia (1948).